

«Spesso dimentico la mia malattia»

I Dar Mohammed vivono a Dura, nel Sud della Cisgiordania. I tre figli soffrono di Fibrosi cistica. La famiglia, però, affronta la quotidianità con grande forza d'animo e speranza. Reportage da Betlemme di Andrea Krogmann.

La ruota anteriore della bicicletta fa schizzare la ghiaia in tutte le direzioni. Qais Dar Mohammed, nove anni, pedala radioso intorno alla casa dei genitori, a Dura, nel Sud della Cisgiordania. Anche se è il più piccolo, supera alla grande i fratelli Baraa, 12 anni, e Ahmed, 16 anni, durante una gara improvvisata. I ragazzi sono alti di statura e sportivi e assomigliano in questo al padre. Nessuno potrebbe immaginare che i tre siano regolarmente pazienti del Caritas Baby Hospital di Betlemme, che si trova a una cinquantina di chilometri da casa loro.

Una diagnosi precoce aumenta la qualità di vita

Qais, Baraa e Ahmed soffrono di Fibrosi cistica (FC), una malattia genetica che colpisce le vie respiratorie e determina la produzione di muco denso. Guardandoli non si direbbe che sono malati. Rispetto ad altri pazienti, stanno piuttosto bene. Per loro la diagnosi è stata precoce e così hanno potuto essere accolti nel piano terapeutico del Caritas Baby Hospital, da anni ormai un punto di riferimento per la FC.

Prelievi di sangue frequenti, controlli polmonari e fisioterapia sono di routine nella vita dei Dar Mohammed; a casa eseguono esercizi, assumono regolarmente farmaci e fanno inalazioni. Inoltre, i genitori Sahar e Riyadh fanno in modo che conducano una vita quasi normale. «Abbiamo accettato la situazione e insegnato ai nostri figli a pensarla come noi», dice il padre Riyadh.

Prassi consolidata

La vita quotidiana di Qais, Baraa e Ahmed è infatti simile a quella dei loro coetanei. «Litighiamo come fratelli normali», dice Ahmed. La scuola non è la priorità assoluta, anche se sono bravi allievi. Preferiscono giocare al computer o a qualcosa del genere: gare ciclistiche in cortile. Gestire la malattia è ormai cosa ovvia. «Ci prendiamo cura l'uno dell'altro», dice Baraa, «e molto spesso dimentico la mia malattia».

Il fatto che i genitori e i loro figli abbiano accolto così bene la diagnosi di FC è in gran parte dovuto all'équipe del Caritas Baby Hospital. Due medici, due fisioterapisti, una farmacista, una nutrizionista e un'assistente sociale seguono 120 pazienti malati di FC nella Cisgiordania meridionale. Oltre ad accompagnare questi pazienti in Ospedale, l'offerta comprende visite a domicilio, workshop e conferenze, e infine scambi di esperienze tra persone direttamente interessate.

Servono risorse finanziarie

L'Ospedale aiuta anche finanziariamente, perché la maggior parte delle famiglie non riuscirebbe a sostenere i costi sanitari. All'ultima visita in Ospedale, gli accertamenti e le analisi di Qais, Baraa e Ahmed sarebbero costati l'equivalente di oltre 500 franchi, una somma ragguardevole in un paese dove il salario minimo è di 390 franchi.

Fate una donazione!

L'emergenza sanitaria mondiale colpisce duramente anche Betlemme e l'insieme della Palestina. Vi siamo pertanto immensamente grati per il sostegno che, in questi tempi davvero difficili, ne siamo certi non ci farete mancare. Le offerte derivanti dalla Colletta natalizia sono destinate ad Aiuto Bambini Betlemme, fondamentalmente quindi al Caritas Baby Hospital, l'Ospedale pediatrico di Betlemme. Anche se quest'anno, a causa delle restrizioni dovute al coronavirus, sarà più difficile recarsi in chiesa, vi invitiamo caldamente a non dimenticarci. Pure in questi momenti profondamente segnati dall'incertezza, continueremo a prodigarci per alleviare le sofferenze dei bambini e per salvare tante piccole vite.

Per donazioni

Aiuto Bambini Betlemme
Conto donazioni CP 60-20004-7
IBAN CH17 0900 0000 6002 0004 7
www.aiuto-bambini-betlemme.ch

Per ulteriori informazioni: www.aiuto-bambini-betlemme.ch

L'associazione Aiuto Bambini Betlemme con sede a Lucerna finanzia e gestisce il Caritas Baby Hospital di Betlemme in Cisgiordania. L'ospedale cura annualmente 50'000 piccoli pazienti, in ambulatorio o in clinica. Ogni bambino viene assistito, senza distinzione di provenienza sociale o religiosa. Il concetto di cura coinvolge strettamente nel processo di guarigione anche i genitori; la struttura dispone inoltre di Servizi sociali qualificati. Con i suoi 250 dipendenti locali, il Caritas Baby Hospital è un importante datore di lavoro nella regione. Oltre a essere uno dei cardini della sanità palestinese, è anche in prima linea nella formazione di medici e infermieri pediatrici.

Solo grazie a generose donazioni il Caritas Baby Hospital è in grado di portare avanti la sua missione e salvare tante piccole vite. Per informazioni sulla nostra associazione, sull'ospedale pediatrico e sull'attuale situazione a Betlemme consultate la nostra pagina web: www.aiuto-bambini-betlemme.ch

Per le Relazioni con i media

Sybille Oetliker, Direttrice amministrativa di Aiuto Bambini Betlemme, Lucerna
sybille.oetliker@khhb-mail.ch, Tel. +41 41 429 00 00 – +41 79 266 59 75

Paul Martin Padrutt
paul.padrutt@padruttpr.ch, Tel. +41 43 268 33 77